

poco gradevole e provocava da parte di sir Arthur Nicolson un apprezzamento severo sulle qualità diplomatiche di Sazonof. « *This is confusing* » annota il diplomatico inglese. « Nel corso di tre giorni consecutivi Sazonof ha fatto una proposta e due proposizioni del tutto differenti l'una dall'altra ».

Nelle « Memorie » di Buchanan si legge che il 28 luglio Sazonof ebbe a dirgli: « Nessuna promessa dell'Austria, relativa all'integrità del territorio della Serbia ed il rispetto della sua indipendenza, non potrà dare soddisfazione alla Russia. L'ordine di mobilitazione contro l'Austria sarà dato il giorno stesso in cui l'esercito austriaco passerà la frontiera serba ».

Uscendo dal colloquio con Sazonof sir George Buchanan incontrava nell'anticamera Paléologue, che a sua volta attendeva di essere ricevuto dal ministro degli esteri, e gli diceva: « La situazione diviene critica. La Russia è alla vigilia di decisioni gravi; essa non permetterà mai all'Austria di schiacciare la Serbia. Forse essa sarà costretta alla guerra, ma è essenziale che essa non prenda nessuna misura che permetta alla Germania di attribuirle la responsabilità della guerra. Poichè se l'opinione pubblica inglese non è convinta che la responsabilità intera incombe sulla Germania, non ammetterà che noi vi prendiamo parte ». Accettiamo pure la versione che ci offre Buchanan. Ma comunque essa dimostra che il 28 luglio l'ambasciatore inglese non si preoccupava tanto della guerra, e delle minacciate misure militari russe che l'avrebbero scatenata, ma voleva che le cose procedessero in modo che le responsabilità apparenti ricadessero tutte sulla Germania. In realtà le parole di Buchanan non sono molto lontane dal si-